

LA VOCE DEI RAGAZZI

GIORNALINO SCOLASTICO - EDIZIONE UNICA - CL. 5^a Sez. B
A. S. 2008/2009

PER CRESCERE SICURI ABBIAMO DIRITTO A...

Quest'anno con l'introduzione dello studio dell'educazione civica da parte del ministro della Pubblica Istruzione, Mariastella Gelmini, molte scuole hanno affrontato il tema dei "diritti".

Anche noi ragazzi della 5^a B della Scuola Primaria "Don Bosco Educatore" di Collepasso abbiamo trattato questo argomento, scoprendo che alcuni diritti fondamentali sono sanciti su documenti molto importanti, come la Convenzione dei Diritti del fanciullo promulgata dall'ONU e poi assunti nella Costituzione Italiana. Abbiamo visto così che ad ogni diritto corrisponde un dovere, ma soprattutto che gli uni e gli altri non sempre vengono rispettati.

Per crescere sicuri infatti ogni ragazzo ha diritto a :

- studiare, ma purtroppo questa opportunità non sempre viene colta o viene data;

- avere una famiglia, ma purtroppo molti vengono abbandonati o le famiglie non sono vere agenzie educative;

- giocare in luoghi sicuri, ma spesso nelle città non ci sono parchi, strutture e luoghi adatti alla crescita di un bambino;

-diritto alla parola, esprimere le proprie idee, però spesso nessuno ci ascolta perchè non veniamo considerati ;

- vivere liberamente, ma tal volta i pericoli stradali o la cattiveria umana costringono i ragazzi ad essere super sorvegliati.

Sfortunatamente quindi nella nostra società quei diritti/doveri fondamentali di cui tutti parlano, in realtà non vengono rispettati, perchè chi dovrebbe conoscerli e applicarli in realtà li ignora.

Alunni della 5^a B

Sport e salute

a pag.2 di Giuppa Francesca

La condotta della scuola

a pag. 4 di Guido Mariarosaria

I CINQUE ANNI PASSATI NELLA SCUOLA ELEMENTARE

Per tutti i bambini è molto importante la scuola,
Continua a pag. 5



Facciata Scuola Primaria

Nonni vigili

Marra Eleonora a pag.3

INTERVISTA AL MAESTRO DE MATTEIS, CHE QUEST'ANNO LASCIA LA SCUOLA

Alunni cl. 5^a B



Foto Classica by Francesca Costi

Anno Scolastico 2008/09

Classe 5^a B

da sinistra

ins Vantaggiato Daniela, Polimeno Marcella e De Matteis Antonio;

alunni in piedi: Specchia Alex, Bray Luca, Novembrini Sara, Gramignazzo Monica, Specchiarello Cinzia, Perrone Sara; Giuppa Francesca, Leo Francesca, Marsano Alessia, Tundo Veronica, Gianfreda Alessia, Marra Eleonora, Guido Mariarosaria;

alunni in ginocchio: De Pascali Andrea, Manco Simone, Fersini Luca, Calo' Simone, Colazzo Giacomo, Calo' Riccardo, Carratta Manuel.

C
l
a
s
s
e

Q
u
i
n
t
a

B

SPORT E SALUTE SPORT PER TUTTI SPORT SALUTARI PER LA NOSTRA VITA

di Giuppa Francesca

Lo sport per noi e per tutti è molto Salutare; ci serve per andare avanti e dimenticare i problemi, per mantenerci in forma, per sfogarci, per "conservare" giovane il nostro organismo; perciò per tutti quanti, anche se in misura diversa, praticare lo sport è fondamentale.

Innanzitutto molti medici hanno affermato che il nuoto è lo sport più salutare: esso aiuta ad avere un giusto movimento di gambe, braccia e muscoli, ma soprattutto aiuta a raddrizzare le spalle prevenendo scogliosi e altre malformazioni alla colonna vertebrale. Per questo è consigliato a tutti.

Viene però suggerita anche la pratica di

altri sport come: tennis, basket, atletica, calcio, pallavolo, palestra in generale.

Fra gli sport, quello della vela è molto divertente e diffuso soprattutto nei luoghi balneari, così come il canottaggio che permette di sviluppare i muscoli delle braccia.

Insomma una cosa scientificamente provata è che lo sport fa bene anche alla mente, perché ci "stacca" dalla realtà quotidiana e ha degli effetti positivi sul nostro umore e sulla nostra stima personale perchè ci fa sentire più sicuri e più informa.



Lo sport fa bene alla salute

PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA

Un anno di divertimento insieme alla maestra Rossella

Nell'ultimo quadrimestre di scuola è stato avviato un progetto dal titolo "Progetto educazione motoria", la nostra "prof." quest'anno è stata Rossella Pellico, che ci ha insegnato a giocare a pallavolo, impartendoci le regole e facendoci ripetere le basi. Questo progetto è subito piaciuto a ognuno di noi, ed ogni settimana non vedevamo l'ora che arrivasse il lunedì per giocare a pallavolo e scatenarci. Inoltre a conclusione del progetto è stata organizzata una giornata sportiva, svoltasi lunedì 1 Giugno alla quale ha partecipato l'intera scuola elementare, però con attività diverse. I bambini di prima, seconda e terza elementare hanno svolto un percorso a ostacoli, invece le quarte e le quinte una partita a pallavolo. E' stata un'esperienza molto bella, già svolta in terza e quarta, ma sempre ricca di emozioni.



Ins. Pellico Rossella

Perrone Sara

NONNI VIGILI

A

MARTANO, OTRANTO E UGGIANO la CHIESA

Integrazione e coinvolgimento degli anziani a supporto dell'attività della Polizia Municipale.

Due nonni vigili



Interessante iniziativa nei comuni di Martano, Otranto ed Uggiano la Chiesa. Ciascuna delle Amministrazioni locali ha dato piena disponibilità al progetto “Nonni Vigili”, che ha doppia finalità: da un lato, ciascun Ente si fa iniziatore di una reale integrazione e di un attivo coinvolgimento nel tessuto sociale, allo stesso tempo, si fornisce in questo modo un concreto supporto all'attività ordinaria dei Vigili Urbani, al fine di potenziare il fondamentale diritto dei cittadini alla sicurezza.

Diverse, ovviamente, le esperienze all'interno dei singoli comuni, ma unici i destinatari, che sono i bambini. Ad Uggiano, per esempio, il servizio è stato già sperimentato con successo e viene riproposto ancora una volta; a Martano l'iniziativa ha riguardato tutto l'anno scolastico, mentre ad Otranto il progetto durerà ancora per molto.

Il servizio “Nonni Vigili” può dare un piccolo contributo alla cultura della legalità nelle città, soprattutto dove i protagonisti sono i bambini. Ma quali in concreto sono le responsabilità di queste figure?

I “Nonni Vigili” svolgeranno un lavoro di vigilanza e sorveglianza, aiuteranno i bambini ad attraversare le strade o a salire sugli autobus, modereranno i comportamenti degli autisti più indisciplinati e si renderanno disponibili a collaborare con i genitori per ogni necessità.

Eleonora Marra

COLLEPASSO: A SCUOLA IN “PEDIBUS”

Nelle ultime tre settimane dalla fine della scuola è stato avviato un progetto sulla Sicurezza Stradale che consisteva in cinque appuntamenti pomeridiani a scuola della durata di due ore ciascuno. Per gli ultimi quattro giorni, è stato organizzato un “pedibus” che consisteva nell'aver quattro linee di trasporto urbano a piedi denominate: Bosco, Castello, Carrozzini e Tafuri. Gli obiettivi sono stati quelli di inquinare di meno e di arrivare a scuola svegli.

Per una efficiente e sicura organizzazione il nostro maestro ha programmato le fermate lungo il percorso dove trovarci e arrivare insieme a scuola.

Purtroppo però avrebbero dovuto darci un aiuto i carabinieri in pensione o anche quelli dell'aeronautica, ma non è stato possibile. Ad accompagnarci sono stati i Volontari della Protezione Civile, che ringraziamo, con i nostri maestri.

Luca Fersini

Maristella Gelmini

Quattro, cinque e sei non si riescono a superare!**LA CONDOTTA DELLA SCUOLA****La condotta della scuola inizia a preoccupare**

In molte scuole d'Italia nella pagella di vari studenti sono apparsi quattro, cinque e sei nella valutazione della condotta.

Tutto questo è partito dal "decreto Gelmini", diventato legge, che ha istituito soprattutto il voto in condotta che non era presente nelle scuole elementari e in quelle medie inferiori. Questo non solo per il comportamento della propria persona, ma anche nel rapporto che lega più alunni insieme. Infatti sono stati segnalati, dagli insegnanti ai genitori degli alunni, innumerevoli atti di bullismo che hanno spinto i docenti a diminuire molti voti della condotta.

Il direttore dell'ufficio scolastico di Milano afferma: "I consigli di classe hanno voluto comunicare un messaggio di cambiamento. I docenti hanno subito comportamenti inaccettabili da parte degli studenti, adesso hanno uno strumento per intervenire". Ma questi voti non sono solo "piovuti" per atti di bullismo all'interno degli edifici scolastici; le vere cause di questo problema sono i ritardi ripetuti e le assenze non giustificate. Per questi voti ci sono state molte polemiche e chiasso sui giornali. C'è stato su ogni giornale almeno un articolo al giorno che parlava di questo fatto, perché non si erano mai visti fioccare dei voti così bassi! I genitori e gli insegnanti, cercano di convincere i propri figli a impegnarsi a studiare e chissà magari non finiranno l'anno con una bocciatura.

Mariarosaria Guido



Spesso a scuola alcuni alunni non si comportano come dovrebbero, creando disturbo e non permettendo agli insegnanti di spiegare e agli alunni, che vorrebbero seguire, di ascoltare la lezione.

Tutto questo determina un disturbo per i ragazzi più interessati, che vorrebbero imparare e studiare e giungere così più preparati alle altre scuole, ma anche preparati per affrontare i problemi della vita.

Siamo arrivati in quinta e i nostri maestri: Daniela Vantaggiato, Antonio De Matteis, Marcella Polimeno e Rita Moscara, si lamentano sempre, ma anche supplenti e bidelli.

CAOS A SCUOLA

di

Andrea De Pascali

e

Simone Manco

Tutto incomincia dall'irresponsabilità di alcuni di noi, che si aggiungono al gruppetto degli sfaticati.

Talvolta questi ragazzi oltre a causare disturbo nelle classi, combinano danni anche nei bagni, facendo innervosire i nostri bidelli, perché sono loro a dover pulire le scritte sui muri e tutte le altre "schifezze" da noi causate.

Noi ragazzi ci chiediamo il perché di questi atteggiamenti, ma è qui che entra a far parte del "caos" anche il bullismo, che nella scuola "Don Bosco Educatore" è un bel po' presente. Purtroppo alcuni non hanno ancora capito che la scuola serve molto nella nostra vita sia come conoscenze, sia come comportamenti di regole civili e sociali.

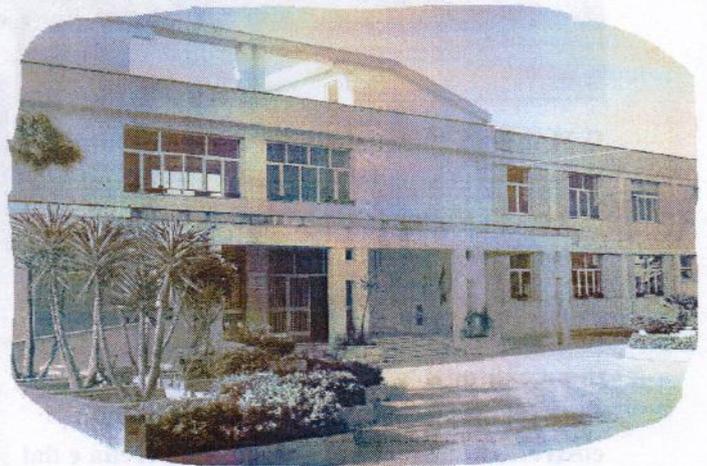
I CINQUE ANNI PASSATI NELLA SCUOLA ELEMENTARE



Per tutti i bambini è molto importante la scuola, soprattutto quella primaria che ci prepara per una fase ancora più faticosa: quella della scuola media. In questi anni la preparazione dei bambini è molto importante perché sono i primi passi di un cammino che si affronterà; è come un piccolo pezzo di puzzle mancante e quindi se ogni ragazzo non si impegna a studiare il puzzle non si può completare ma se invece un ragazzo fa il proprio dovere, impegnandosi a scuola e facendo tutto il possibile per migliorare, raggiunge l'obiettivo. Nella scuola, già dal primo anno, ci sono le prime esperienze di amicizia e di convivenza con gli altri. Si impara anche a leggere, a scrivere e a disegnare. Si fanno anche delle escursioni didattiche. Per molti ragazzi è difficile lasciare la scuola primaria perché sono affezionati agli insegnanti che sono stati la guida nel lungo tempo della fanciullezza e ai compagni che sono stati vicini nei momenti difficili. Comunque bisogna sempre studiare perché studiare è un obbligo morale verso la società.

Alessia Gianfreda e Sara Novembrini

SCUOLE MEDIE UN SOGNO O UN INCUBO?



Le scuole medie sono un sogno per tutti i ragazzi, sin da metà percorso della scuola elementare, tutti pensano che la scuola secondaria di primo grado sia un posto dove si fanno nuove conoscenze, si impara a crescere, ma soprattutto non si indossa più il grembiule! Tutto questo sembrerebbe un sogno, ma chi lo ha mai guardato dal lato negativo, cioè come un incubo? Infatti nessuno ha pensato al fatto che, purtroppo, si dovrà lavorare di più e questo vuol dire più compiti, e poi ci saranno professori nuovi.

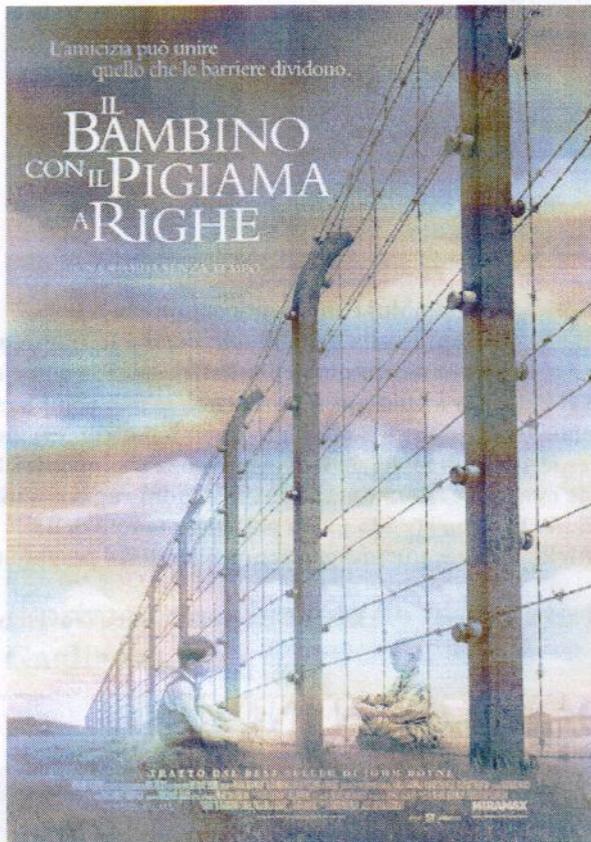
Una cosa che però rattristerà tutti è che molti compagni andranno in scuole differenti per vari motivi.

Quindi possiamo concludere che per noi la scuola media è più che altro un sogno irraggiungibile che è finalmente arrivato, ma un incubo perché dovremo dire addio ai nostri vecchi compagni e ai maestri, con cui abbiamo passato cinque anni e con i quali siamo cresciuti e maturati.

Francesca Giuppa e Sara Perrone

Film per ricordare e riflettere

RECENSIONE



Il 21 marzo 2009 noi alunni di classe Quinta insieme ai compagni di Quarta siamo andati al cinema di Collepasso per vedere il film intitolato "Il bambino con il pigiama a righe". Questo film raccontava la storia di un ragazzo tedesco che aveva il padre ufficiale dell'esercito di un campo di concentramento e di tutta la sua vita da ragazzo vissuta "poco" perché costretto ad essere nazista, da sua sorella e dal padre. Lui capisce qualcosa, ma non tutto e perciò crede che i campi di concentramento fossero un posto stupendo. Un posto per lavorare, giocare, prendere il caffè e fare il

bagno, con giochi per i bambini ecc... Ma niente era come lui pensava e che aveva visto in un documentario propagandistico del regime nazista; perciò i giochi erano la carreggiata che tutte le persone non potevano sorpassare, il caffè non c'era e la doccia invece era una camera a gas. Un giorno il bambino, superando il bosco e una barriera di filo spinato elettrico vide un campo e iniziò a fare amicizia con un bambino ebreo di nome Shmuel con cui passò molti pomeriggi, fino a quando non decise di entrare nel campo per cercare il padre dell'amico. Entrarono così insieme nella camera a gas e morirono insieme tenendosi la mano in segno della loro amicizia e del loro affetto. Questo film mi ha fatto capire che a volte il mondo è ingiusto e crudele che non ci si deve fidare ciecamente neanche dei famigliari, che ti deludono, ti sorprendono, con i loro crimini.

Il film esprime molta tristezza per il dolore che hanno subito gli ebrei; ma in fondo, in fondo esprime anche un forte senso dell'amicizia che è il legame che unisce due persone ed è molto diverso dall'odio che non fa altro che dividere e uccidere.

Ne consiglio la visione a tutti, perché permette di ricordare uno dei periodi più oscuri della storia dell'umanità, ma soprattutto perché ci aiuta a riflettere!

Francesca Leo

S.o.s. cani smarriti. Smarrito un Pastore Tedesco. Ricompensa a chi lo ritroverà.

PADRONE CERCA CANE, CANE CERCA PADRONE

Il randagismo è un problema per il paese

alunni della classe 5°B

A Collepasso un po' di tempo fa sono stati affissi manifesti e distribuiti volantini che informavano dello smarrimento di un pastore tedesco.

Il padrone era disposto a dare una ricompensa a chi lo avesse aiutato a ritrovarlo. L'animale poteva essere facilmente riconoscibile grazie al microcip che conteneva il suo numero identificativo; inoltre era stata già effettuata la denuncia alle autorità ed allertato i canili

della zona per facilitarne il ritrovamento. Chiunque perciò poteva telefonare al numero 349689931 per dare sue notizie. È curioso pensare che mentre per un solo cane si faceva tutto questo "chiasso", ci sono per strada decine e decine di cani abbandonati a se stessi e in cerca disperatamente di un padrone. Il randagismo, infatti, è un problema per la comunità: in molti angoli si possono vedere gruppetti di cani, sdraiati al sole e in attesa che qualcuno

impietosito dia loro da mangiare; rovistano nella spazzatura e gironzolano di qua e di là entrando nelle case abbandonate o dove trovano rifugio e spazio aperto. Purtroppo essi possono essere pericolosi, perché potrebbero aggredire qualcuno o trasmettere malattie.

Sarebbe opportuno che il Comune si interessasse maggiormente a questo problema, magari trovando un padrone ad ogni cane!



Il cane smarrito

PRIMAVERA IN RITARDO

di

Luca Bray

Quest'anno la primavera è in ritardo e deve ancora arrivare in tutta Italia. Tutti si chiedono: "La primavera quando arriverà?" "I meteorologi dicono che la primavera è già arrivata più di un mese fa, ma così non sembra, sembra quasi di essere in inverno. Ci si può perfino confondere le idee, perché un giorno sembra inverno e si vede la gente con maglioni a collo alto, l'altro sembra estate e si vedono, invece, persone che girano per le strade con pantaloncini e magliette a maniche corte. Ma arriverà la primavera? O si passerà direttamente all'estate?"

INTERVISTA AL NOSTRO MAESTRO ANTONIO DE MATTEIS



Da quanti anni insegni in questa scuola?

Insegno in questa scuola da più di 40 anni (compresa attività di doposcuola).

Prima dove hai insegnato?

Il primo anno di ruolo ho insegnato in un paesino di nome San Dana (frazione di Gagliano).

Sei soddisfatto della tua carriera scolastica? Perché?

Sono soddisfatto per il rapporto che negli anni si è instaurato con i diversi alunni .

Insegnare era il tuo sogno?

No.

Perché allora insegni a scuola?

Insegno perché avevo una zia insegnante e gli studi di tutti i nipoti sono stati indirizzati per la professione di maestro.

Dove erano rivolte le tue aspirazioni ?

Le mie aspirazioni erano per il giornalismo o ingegneria edile.

Che cosa ti ha spinto al giornalismo?

Mi ha spinto al giornalismo il piacere di raccontare e di sintetizzare gli avvenimenti.

Come dimenticare tante interviste a persone che contano nella politica italiana e servizi su argomenti di grande interesse?

Ricordi in particolare qualche anno della tua carriera scolastica e qualche alunno?

Si, ricordo un anno in particolare e due alunni, fratello e sorella, figli di genitori pastori. Ricordo soprattutto il ragazzo che spesso si addormentava sul banco e quasi mai studiava a causa del suo lavoro col padre al mattino e al pomeriggio. Anche se non meritava pienamente la promozione, per il suo impegno l'ho promosso.

Che cosa rimpiangi della carriera che stai per lasciare?

Rimpiangerò il "contatto" con i bambini e l'amicizia con alcune colleghe.

Che cosa non rimpiangerai mai di questo lavoro?

Credo che non rimpiangerò mai il vostro chiasso.

Ti dispiace o ti ritieni fortunato di lasciare questa scuola? Perché?

Mi ritengo fortunato perché sto lasciando la scuola di mia iniziativa.

Pensi che avrai nostalgia del tuo lavoro? Perché?

No, non avrò nostalgia del mio lavoro perché potrò impegnare il tempo dedicandomi al mio lavoro preferito : il giornalismo, che mi ha dato molte soddisfazioni.

Ti ricorderai di noi?

Si, mi ricorderò di voi perché mi ricordo un po' di tutti gli ex alunni.

Per quale motivo hai più volte ritirato la tua domanda di pensione?

Ho rinunciato più volte a presentare la domanda di pensione per maturare uno stipendio maggiore.

Quale insegnamento ti senti di lasciarci?

Mi sento di lasciarvi l'insegnamento di impegnarvi anche in ciò che può sembrare banale e di prestare attenzione a tutte le esperienze, perché anche se negative hanno sempre il loro risvolto positivo.

AUGURI MAESTRO

Una nuova esperienza

PROGETTO AFFETTIVITÀ

Poche scuole in Italia affrontano questo argomento

di

Mariarosaria Guido e Veronica Tundo

Nella Scuola Primaria di Collepasso "Don Bosco Educatore", noi alunni delle classi quinte abbiamo affrontato il tema della sessualità, argomento che non si svolge in molti paesi d'Italia. A trattarlo ci hanno aiutato i nostri segnanti: Daniela Vantaggiato e Antonio De Matteis, insieme alle équipe psico-pedagogica del Distretto Socio Sanitario di Castrano. Nel corso dell'anno insieme a loro abbiamo imparato meglio come è fatto un bambino, come avviene la

fecondazione dell'ovulo... Inoltre abbiamo imparato come stare insieme ai nostri familiari, ai nostri amici, oppure come comportarci con una persona sconosciuta. Verso la fine del nostro anno scolastico, insieme alle équipe, è venuta un'ostetrica che ci ha fatto capire meglio quello che abbiamo studiato in scienze e ci ha fornito anche nuove notizie per approfondire le nostre conoscenze. Noi tutti ragazzi ringraziamo di cuore l'équipe, l'ostetrica e i nostri maestri per averci dato degli utili insegnamenti.



Bimbo nella pancia della madre, tema che abbiamo affrontato nella nostra scuola

I nostri interessi

I nostri interessi nel corso della storia sono molto cambiati. Prima i ragazzi della nostra età non tutti avevano il privilegio di andare a scuola o di studiare. Ad esempio i poveri o i figli di contadini o di artigiani e mercanti no, ma solo i nobili.

Ora, invece, le cose sono cambiate moltissimo. Infatti tutti, dai poveri a ricchi, possono andare a scuola e a volte non è un piacere ma quasi un dovere!

I nostri interessi da qualche anno sono cambiati moltissimo. Ad esempio, noi bambini non andiamo a lavorare nei campi o aiutare le madri a svolgere le faccende domestiche ma siamo "impegnati" a frequentare corsi: di tennis, pallavolo, nuoto pallamano, teatro o corsi d'inglese, ecc...

Siamo talmente impegnati che quasi non mettiamo piede in casa dalla mattina alla sera!!!

Però non ci piace fare tutto. Infatti sono più i nostri genitori che ci spingono a svolgere tutte queste attività come: andare al doposcuola o ai corsi di lingue straniere.

Ma fortunatamente per noi solo fra qualche settimana finirà la scuola e noi saremo liberi da ogni impegno! Almeno per tre mesi.

Francesca Leo e Cinzia Specchiarello

Esami statali

PROVE INVALSI: UN PERICOLO O UNA PASSEGGIATA?

Nella vita di noi studenti anche se non ce l'aspettiamo arrivano degli esami a cui a volte non si può proprio rinunciare.

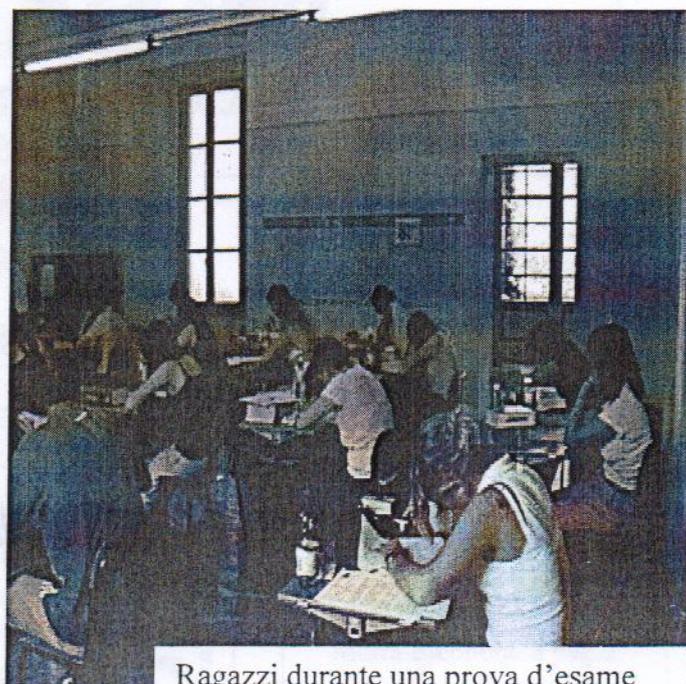
Ad esempio ci sono le prove Invalsi, che non sono dei veri esami ma dei test a cui le diverse classi – campioni sono sottoposte, infatti esse hanno uno scopo ben preciso: quello di far capire allo Stato se la scuola è ancora in grado di "ospitare" degli alunni degni di questo nome e per sapere il grado di conoscenze acquisite.

Perciò quest'anno aspettiamo solo il 28 maggio per poter far gli esami.

Questi esami saranno basati su italiano e matematica, le due materie principali che rendono le scuole fondamentali.

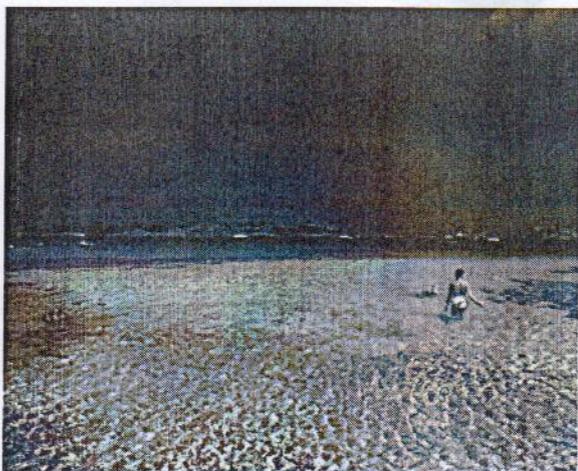
Perciò credo che la mia scuola sia in grado di far quest'esame. Noi alunni invece diamo il nostro contributo, studiando ogni giorno di più per rendere degna questa scuola di un vero esame. Certamente forse un po' di paura c'è per quest'esame, ma speriamo che tutto vada bene.

Così vorrei augurare a tutte le scuole che svolgeranno questa prova un augurio grandissimo e che trionfi "il migliore".



Ragazzi durante una prova d'esame

FINALMENTE ESTATE!!!



A noi ragazzi quest'anno sembra un sogno avere alle porte l'estate!! Finalmente si va al mare, non si deve passare un'intera giornata

sui libri a studiare e a ristudiare. Niente più impegni, né tanto meno pomeriggi chiusi in casa; si va giocare, al mare, insomma si fa tutto tranne che studiare.

Non si deve però fraintendere l'estate solo come gioco, ma qualche pomeriggio a posto di guardare la televisione si può benissimo fare qualcosa sul libro delle vacanze.

Molti ragazzi però non la pensano affatto così, perché pensano che la vita sia fatta solo di gioco e nient'altro, ma se non si impara non si fa niente. Comunque devo ammettere che hanno un po' ragione, perché dopo 9 mesi di scuola e di un duro inverno, siamo arrivati al traguardo, alla fine!!

Siamo ormai agli sgoccioli manca pochissimo alla fine e come ogni anno tutti ce la faremo, perché tutti in quest'arco di tempo qualcosa l'avremo pur imparata!

SIAMO FINALMENTE LIBERI

Giuppa Francesca

BASTA

AVERE

TUTTO

SOLO

PERCHE.

FIRMATO !?

